

Bruxelles, 7 dicembre 2020
(OR. en)

13573/20

COPS 432
CIVCOM 182
POLMIL 188
CFSP/PESC 1064
CSDP/PSDC 601
RELEX 964
JAI 1055

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 13440/20 COPS 425 CIVCOM 180 POLMIL 183 CFSP/PESC 1048
CSDP/PSDC 594 RELEX 940 JAI 1038

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulla mediazione di pace dell'UE

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla mediazione di pace dell'UE adottate dal Consiglio nella sessione tenutasi il 7 dicembre 2020.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO
SULLA MEDIAZIONE DI PACE DELL'UE**

1. Il Consiglio ribadisce il proprio sostegno alla mediazione di pace quale strumento fondamentale di prevenzione e risoluzione dei conflitti e di costruzione della pace, nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune, per affrontare i rischi per la pace. In tale contesto il Consiglio accoglie con favore il nuovo concetto sulla mediazione di pace dell'UE (doc. WK 12466/2020), che sviluppa e sostituisce il concetto di potenziamento delle capacità di dialogo e di mediazione dell'UE (doc. 15779/09). Il nuovo concetto rivela un più alto livello di ambizione dell'Unione europea nella pratica della mediazione di pace.
2. I conflitti violenti e le nuove sfide emergenti in materia di sicurezza costituiscono minacce per la pace e la stabilità. Il Consiglio chiede uno sforzo dell'UE tempestivo, più proattivo e risoluto nella prevenzione e nella risoluzione dei conflitti, anche attraverso una mediazione di pace basata sui valori.
3. Il Consiglio sottolinea l'approccio – basato sui valori – perseguito dall'UE nella mediazione di pace e radicato nei suoi valori fondanti e riafferma il forte impegno dell'Unione europea a promuovere ulteriormente i valori universali per tutti. Il rispetto della dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani continueranno a essere alla base di tutti gli aspetti delle politiche interne ed esterne dell'Unione europea.
4. Il Consiglio sottolinea l'impegno dell'UE a sostenere e rafforzare l'ordine internazionale basato su regole, con al centro le Nazioni Unite, e a garantire un multilateralismo efficace fondato sul rispetto delle norme e dei principi del diritto internazionale, sul diritto internazionale umanitario, sulla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, anche attraverso l'educazione ai diritti umani. Ricorda il ruolo delle Nazioni Unite quale partner strategico naturale dell'UE nella prevenzione dei conflitti e nella risoluzione delle crisi in tutto il mondo.

5. Il Consiglio sottolinea che la sensibilità ai conflitti e il principio del "non nuocere" orientano l'UE nei suoi sforzi di mediazione. Riconosce inoltre che la mediazione e la costruzione della pace possono essere processi lunghi, non lineari e iterativi e che i rischi associati alla partecipazione non dovrebbero impedire di realizzare sforzi in tal senso.
6. L'UE e i suoi Stati membri promuoveranno il pieno godimento dei diritti umani da parte delle donne e delle ragazze, la parità di genere e l'emancipazione di donne e ragazze quali priorità in tutti i settori di intervento. A tale riguardo, l'integrazione della dimensione di genere e l'accesso pieno, paritario e significativo delle donne nonché la loro leadership e partecipazione ai processi decisionali politici e ai processi di pace a tutti i livelli costituiscono una priorità specifica dell'UE; il Consiglio evidenzia pertanto la necessità di adottare determinate misure in tale ambito. Ribadisce inoltre l'impegno dell'UE a favore della piena attuazione dell'agenda su donne, pace e sicurezza (WPS) e accoglie con favore il contributo apportato dal concetto sulla mediazione di pace dell'UE all'attuazione del quadro strategico dell'UE in materia di WPS.
7. Il Consiglio ricorda che la mediazione di pace si inserisce nell'approccio integrato alle crisi e ai conflitti esterni dell'UE e che nell'ambito di tale approccio concorre a fornire una risposta dell'UE coerente dal punto di vista politico e operativo basata su un'analisi comune dei conflitti, nel contesto della strategia globale dell'UE. Per applicare l'approccio integrato alla mediazione è necessario che l'UE rafforzi ulteriormente il suo modo di riunire gli Stati membri, le istituzioni, le competenze e gli strumenti pertinenti. Il Consiglio conferma che l'approccio integrato fornisce il quadro idoneo a stabilire gli strumenti di cui l'UE dovrebbe avvalersi in modo utile nel suo approccio di mediazione in relazione a un determinato contesto. A tale riguardo, le missioni civili PSDC potrebbero altresì svolgere un ruolo di supporto nel monitoraggio e nella mediazione per la pace, ove opportuno e sulla base dei rispettivi mandati.
8. Considerata la natura complessa dei conflitti in corso, che richiedono un approccio differenziato, il Consiglio sottolinea l'importanza di sostenere processi di pace inclusivi che rispettino il diritto internazionale, perseguano l'adesione delle parti interessate a livello internazionale e regionale e coinvolgano tutti i livelli e i segmenti della società, dai leader politici alla società civile e alle comunità locali, comprese le giovani generazioni, tenendo conto della particolare vulnerabilità dei minori nei conflitti armati.

9. Il Consiglio sottolinea la necessità che gli sforzi di mediazione di pace dell'UE tengano conto degli effetti dei cambiamenti climatici sulla pace e la sicurezza e riconosce che i cambiamenti climatici costituiscono un moltiplicatore di minacce che aggrava i conflitti, mette a rischio la costruzione della pace e crea nuove instabilità imprevedute. Il Consiglio sottolinea che, di conseguenza, i rischi connessi al clima devono essere sempre tenuti in considerazione nelle strategie di prevenzione dei conflitti, mantenimento della pace e costruzione della pace.
10. Il Consiglio rimarca l'importanza del patrimonio culturale nella prevenzione e risoluzione dei conflitti – come pure l'importanza di promuovere l'educazione in materia – e invita a prestare maggiore attenzione a tali aspetti nell'ambito della mediazione di pace dell'UE.
11. Il Consiglio sottolinea l'importanza di collaborare con gli attori della mediazione, in particolare con coloro che condividono il rispetto dell'UE per un approccio alla mediazione di pace basato su principi e valori, segnatamente con le organizzazioni multilaterali e regionali che possono valersi di relazioni di fiducia uniche e aprirsi a dialoghi agevolati con i fautori della pace e le parti in conflitto nelle loro regioni, come l'OSCE. Incoraggia inoltre i partenariati e la cooperazione con le organizzazioni della società civile e gli attori locali, compresi quelli che rappresentano le regioni e i paesi percorsi da conflitti violenti.
12. Il Consiglio mette in luce la necessità di sfruttare appieno e tempestivamente l'effetto leva e gli strumenti sensibili ai conflitti di cui dispone l'Unione per sostenere gli obiettivi della mediazione di pace dell'UE e avviare il dialogo con le parti in conflitto al fine di costruire e mantenere la pace.
13. Il Consiglio ritiene che, per garantire la costante evoluzione della pratica di mediazione dell'UE, saranno importanti la creazione di capacità e la formazione continue degli attori di mediazione dell'UE – compresi gli Stati membri e i partner dell'UE – da parte delle agenzie, delle istituzioni e degli Stati membri dell'UE, nonché la messa a disposizione di orientamenti pratici in materia di mediazione, ponendo l'accento su questioni di crescente importanza per la mediazione di pace quali la conservazione del patrimonio culturale, le tecnologie digitali, la salute mentale e il sostegno psicosociale, i cambiamenti climatici, l'accesso limitato alle risorse naturali, in particolare l'acqua, e il degrado ambientale.

14. Le considerazioni relative alla prevenzione dei conflitti e alla mediazione dovrebbero riflettersi nei documenti strategici e di programmazione dell'UE ed essere integrate nei lavori del Consiglio nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune. Il Consiglio invita il SEAE a riferire al comitato politico e di sicurezza in merito ai progressi compiuti relativamente ai principali elementi definiti nel concetto entro un anno e successivamente con cadenza annuale.
-